Anno I. — Num. 11 (conto corrente con la posta) Nicastro, 15 settembre 1920

Abbonamento annuo L. 5 - Un numero L. 0,20
Necrologi, fidanzamenti e annunzi vari L. 1,25 la linea o spazio di linea nel corpo del giornale.

AMMINISTRATORI - PROPRIETARI
Fratelli BEVILACQUA fu Carlo

REDATTORE CAPO: NICOLA DE BLASI

Per inserzioni, avvisi ed altro indirizzare a gli Amministratori-proprietari: Fratelli Bevilacqua fu Carlo - *Nicastro*.

IL PROGRESSO

LETTERARIO-POLITICO-AMMINISTRATIVO

Note del giorno

Abbiamo detto nei numeri precedenti quanto basta perchè ognuno che abbia coscienza diritta e civile possa agire di conseguenza, nella prossima lotta amministrativa.

Si ricordi però, sin d'ora, che le nostre parole abbiam voluto dirle per un disgravio del cuore, forse di soverchio affezionato a questa terra, e perchè è troppo manifesta la completa sinecura con cui essa sinora è stata amministrata.

Dunque, vediamo oggi qualche altro lato della questione, importantissima e complessa, che potrebbe risollevare con il suo intervento le stremate — per il disuso funzionale — sineurosi del nostro organismo comunale.

Abbiam tra noi, come si sa, il nuovo S. Prefetto nella persona del duca Niutta dottor Giovanni, proveniente da Pozzuoli, ove ha retto l'amministrazione straordinaria di quel comune disgraziato come il nostro. Va da sè che quivi ha lasciato i contenti e gli scontenti, tanto che, per dirne una, secondo l'opinione di un modesto ed evidentemente partigiano foglio di colà, egli avrebbe oberato il bilancio municipale di ben tre milioni e 1|2 di debiti, mentre, viceversa, un altro foglio, che reputiamo superiore a quello per veste tipografica e serietà di argomenti ben porti, dopo di avere scusato il fatto, spiegando che tal debito serve per la costruzione di case popolari, commenta: *Nel programma dell' amministrazione Niutta v' era qualche cosa di altamente nobile e morale che nessuno è arrivato mai a capire. La politica annonaria è solo quella che deve oggi agitare i comuni; i rifornimenti si rendono così difficili che solo quando vi sono persone che sanno muoversi i viveri si possono avere. Niutta era preoccupato di non far mancare i viveri a Pozzuoli; prima che egli quivi venisse la popolazione per i viveri aveva tumultuato. Niutta mantenne la parola*: non mancò mai niente; *la sua abilità, le sue relazioni tutto ha sfruttato per raggiungere il gran fine*.

Abbiam riportato queste considerazioni non per associarci al riconoscimento di un'opera che non possediamo elementi per giustificare. Se ci si permette, anzi, vogliamo atteggiarci a dirittura a novelli S. Tommaso ed in lingua povera diciamo: vogliamo credere a tutte le moltissime virtù che han fatto distinguere l'oprato dell' ex amministratore straordinario del comune di Pozzuoli, oggi nostro S. Prefetto, ma la miglior prova, la prova regina del suo volere e del suo valore ci auguriamo vorrà e saprà darcela ora ch' è al governo del nostro paese, accasciato dall' egritudine più impressionante ed ossessionante del corpo e dello spirito.

A lui per tanto raccomandiamo una inchiesta spassionata e rigida nell' ambiente caotico e letargico della nostra vita paesana. Per le opportune indagini, che sarà necessità esperire, non stia a credere a noi, ma nemmeno presti fede a chi vorrebbe il monopolio brevettato di un irriducibile predominio. Inquisisca a fondo nell' alto e nel basso; sappia verificar tutti gl' ingranaggi della macchina municipale e suoi addentellati e vedrà che quel che ha fatto per Pozzuoli è ben poca cosa di fronte a quanto qui bisogna abrogare, selezionare, rinnovare, disinfettare.

Gli sia di scorta la nuda e triste realtà — ch' egli stesso avrà, crediamo, constatata nel breve ma sufficiente periodo di sua dimora tra noi — che la satira del Giusti, là dove parla *di terra dei morti*, è la definizione più scultorea dell' ambiente morale e materiale del paese.

È molto, è troppo, è indebito, forse, quello che noi gli chiediamo, ma la sproporzione dell' aspettativa costituirebbe per lui la nostra riconoscenza migliore e più giustificata.

Riconosciamo la delicatezza e la vulnerabilità della condizione in cui viene a trovarsi un funzionario troppo affezionato al proprio dovere, si da mettere il naso in cose che non lo riguardino; ma diciamo del pari che le ombre non fan paura a chi ha la coscienza tranquilla, non nel modo e nella efficienza del curato manzoniano, sì di colui che all' altezza della carica accoppia, non indifferente, l'emergenza dei natali e delle relazioni sociali.

Non a noi tocca, nè ce lo permetteremmo, dargli il punto di appoggio, diversamente già richiesto dal Galilei, ma come egli non avrà badato più che tanto alle laudi per la sua opera di cui nel quindicinale sopra menzionato « La Provincia di Napoli », così voglia diffidare tra noi più degli amici e dei corteggiatori e degli adulatori, che dei probabili nemici occulti o palesi che han tutto l'interesse di far permanere le nostre cose allo *statu quo* per averne egoisticamente quei vantaggi di orpello, transitori e caduchi che certamente non trarrebbero se la massa avesse migliore e più evoluta dignità di se stessa e sapesse bollare col peggior marchio dell' infamia ogni ingerenza men che corretta ed opportuna, ogni autocrazia men che giustificata.

Ma la massa, Dio nol voglia, potrebbe scuotersi ed esagitarsi, anche a sproposito, ed allora il male sarebbe più grave di quello ch' è attualmente.

In ogni caso, abbiam tese le mani avanti e siam tranquilli che non correremo il rischio di dar contro qualche cantonata con l' organo che sta immediatamente sotto quello della vista.

Riceviamo e pubblichiamo:

Verso l'alba del rinnovamento

Suona la diana della riscossa e i Combattenti, gelosi alfieri di ogni rivendicazione sociale nei limiti ideali della loro visione sicura, sventolano la loro bandiera al lume ardente del loro amore che va oltre l'odio e la divisione di classe per riaffermarsi ognora e sempre nell'idea fulgente e pura di un concetto nuovo di umanità e di patria. È il simbolo della loro riscossa s' incide a caratteri indelebili, nel risveglio di energie che accomuna gli animi loro, in un nuovo patto di unione che compendia la fede e la speranza nella divisa del loro programma che è di rinnovamento fattivo ed onesto.

Pareva ormai che a Nicastro, per le prossime elezioni, dovessimo adattarci soltanto allo sbandieramento di programmi superati da un pezzo, quando un nucleo di giovani, adusati alla disciplina di ogni azione, contro ogni barattiere della cosa pubblica, contro lo scempio già perpetrato, lancia il suo grido di riscossa e chiama a raccolta gli animi dei buoni e degli onesti.

Convocate dai loro Consigli Direttivi, si sono domenica riunite le Associazioni dei Mutilati e dei Combattenti ed in esse unico è stato il consenso, unica la voce di protesta, unica l'ansia di azione: asserragliare le file e proclamare la lotta per il benessere di Nicastro, per il risanamento morale di questo paese ridotto da un pezzo la morta gora di una cricca d' interessi particolaristici.

Il Presidente Greco, annunziato lo scopo della riunione, porta all' Assemblea il suo compiacimento per il numero degli intervenuti davvero forte ed imponente ed è lieto che fra i compagni si scorgano le figure fiere dei Mutilati che tanta luce di ideali spargono intorno ad ogni opera loro che sa di fede e di speranza. Essi danno ai Combattenti forza e coraggio per la lotta in comune da intraprendere.

Porta quindi a conoscenza i deliberati dei Consigli Direttivi che impongono principii di massima in relazione alle direttive generali dell'Associazione e cioè intransigenza assoluta da qualsiasi contatto con Popolari e Socialisti e benevola aspettazione di aiuto da altri gruppi e partiti locali che la loro opera sentono tutelata in quella vigile e santa dei combattenti.

Si sente sicuro che nella prossima gara civile i compagni tutti vogliano uscire alla luce del sole per bandire la formula unica del loro programma che è il bene del paese.

Sarebbe poi sommamente utile per il raggiungimento di tale scopo se, esulando da ogni idea preconcetta di persone, si potesse arrivare ad una pacificazione del paese, tendendo lo sguardo benevolo verso quei buoni che, di fronte all'Associazione, volessero portare l'opera loro di concordia.

Ha quindi la parola il compagno Umberto de' Medici e questi tende a precisare meglio lo spirito della lotta, insistendo a delucidare il concetto che la nuova lista deve essere formata di uomini nuovi che, tutti combattenti, possano rappresentare quel nucleo di forze che dai sacrifizi sostenuti trae forza ed incitamento ad ogni opera nuova di purificazione e risveglio.

Segue quindi una discussione cui prendono parte Saladini, Morelli, Orlando ed altri, ed infine l'assemblea vota un ordine del giorno de' Medici così concepito:

« La Sezione Combattenti di Nicastro;
« Afferma di mantenersi estranea a « qualunque partito o competizione lo-« cale e delibera di scendere in lotta « con lista propria formata di ex com-« battenti, mutilati e reduci iscritti al-« la Sezione. »

Ma per meglio far risaltare lo spirito di benevola attesa che i combattenti, esponenti di tutto il popolo ed emanazione di ogni sua idea più pura, nutrono verso la parte migliore del paese, l'Assemblea si afferma ancora in un secondo ordine del giorno Orlando-d' Ippolito così formulato:

« I mutilati e i combattenti delle Se-« zioni di Nicastro, riuniti in unica as-« semblea, per trattare delle prossime « elezioni amministrative;
« facendosi eco della voce unanime « del paese che chiede un'opera di ri-« sanamento morale negli organi della « cosa pubblica;
« con sicura fede che nel proprio se-« no possano trovarsi energie nuove e « fattive;
« Deliberano:
« di usare tutti i mezzi per addive-« nire alla pacificazione completa del « paese ed invitano tutti i migliori cit-« tadini a portare ogni autorevole uf-« ficio alla riuscita dell'opera altamente « civile. »

Si da quindi mandato ai due Consigli Direttivi di costituirsi in Comitato permanente per la formazione della lista con facoltà di scegliere nel seno degli associati altre figure di collaboratori, ed infine ad unanimità le Assemblee sanzionano il deliberato dei Consigli di proclamare il nome del Dottor Greco quale candidato al Consiglio Provinciale.

E così il battesimo della purità delle idee, in vista della nuova lotta, è stato proclamato; alle coscienze degli onesti il diritto della sanzione o della rinnegazione.

I combattenti intanto, temprati da lunga mano a tutte le prove, una volta issata in alto la propria idea di rivendicazione, senza macchia e senza paura, procederanno sulla via che addita il nuovo dovere e da oggi iniziano la campagna santa con sincerità e con fede.

Avv. Ottorino d'Ippolito

Nel ringraziare tutti i signori abbonati che finora ci hanno rimesso l'importo dell'abbonamento, torniamo a pregare quei pochi che ancora non ce lo hanno mandato, volersi mettere in regola, diversamente saremo costretti, non solo a sospender loro l'invio del giornale, quanto a pubblicarne i nomi.

Le Elezioni Provinciali nel nostro Circondario

Proclamati eletti fino ad oggi:

Serrastretta — Avvocato Giuseppe Lo Russo, uscente, voti 1134, Avv. Luigi Marasco, nuovo, voti 1608.

Restano i seguenti mandamenti nei quali per adesso la posizione è così delineata:

Cortale — 17 ottobre, avv. Emanuele Valentino.

Feroleto Antico — 26 sett., uscente Avv. Cosentini.

Filadelfia — 24 ottobre, uscente Molè nuovi avv. Severino Serrao e Destito Domenico.

Maida — 19 settembre, uscente Fabiani, nuovo avv. Bonaventura Bevilacqua.

Martirano — 3 ottobre, uscente cav. Avv. Folino (che si ritira) nuovo, Comm. Nicola Montoro.

Nocera Tirinese — 26 settembre, uscente Ventura, nuovi Avv. Maruca, Michele Manfredi, socialista.

Sambiase — 24 ott., uscenti Burza e Nicotera, nuovi Colonnello Fiore, d'Audino, combattente.

Nicastro — 31 ott., uscenti Renda e Montesanti; nuovo Dott. Eugenio Greco proclamato ad unanimità dalla Sezione combattenti.

nel Mandamento di Martirano

Abbiamo notizia, e purtroppo da fonte sicura, che il nostro egregio Avvocato Cav. Emilio Folino non ripresenterà la sua candidatura nei prossimi comizii.

Da lungo tempo rappresentante—per sempre ripetuta volontà plebiscitaria—del mandamento di Martirano, il Cav. Folino, oltre che tutelare con vero amore di figlio gli interessi del suo mandamento, che gode oggi un reale benessere sociale, ha sempre speso i fiori della sua intelligenza in pro' dei vitali problemi che interessano l'intera provincia, poichè più volte è stato parte migliore della nostra Deputazione.

Si perde in lui una vera tempra di amministratore, una viva ed integra forza di coscienza intransigente, di quelle che proprio occorrerebbero oggi, nel dilagare vergognoso dell' arrivismo, nel cozzo fraudolento d' interessi personali in cui disgraziatamente è stato travolto, il Ministero dell'Amministrazione della cosa pubblica.

Noi gliene facciamo una colpa.

—

Al posto del Cav. Folino, il Mandamento di Martirano ha già designato il Comm. Nicola Montoro, altro figlio prediletto di quelle fiere contrade.

Regge da moltissimi anni, in qualità di Sindaco, le sorti del Comune di Confienti, al cui benessere economico e sociale ha dedicato tutte le sue giovani energie.

Gentiluomo di vecchio stampo, ha saputo perpetuare nell'opera sua le illustri tradizioni della nobile famiglia, e la dirittura della coscienza e la profonda conoscenza pratica della vita amministrativa, e l' attaccamento religioso al suo dovere di cittadino, gli hanno procurato il plauso e la riconoscenza unanime dei suoi amministrati.

Ora l'intero mandamento grida il suo nome per la rappresentanza nel maggior consesso, e noi non possiamo che rallegrarci dell'ottima scelta.

Nel Mandamento di Nocera

Apprendiamo con vivo compiacimento che per consigliere provinciale del mandamento di Nocera Tirinese presenterà la sua candidatura l' avv. Renato Maruca, da Falerna.

Giovane colto e distinto, entra nella vita pubblica con larghezza di vedute e serietà di preparazione e con programma rispondente ai bisogni e alle aspirazioni delle popolazioni.

E' circondato da stima e la sua candidatura è appoggiata da larga simpatia anche perchè egli, rappresentando i combattenti del mandamento, porta nella lotta l'ardore e l'energia spiegata come valoroso del Carso.

La sua vittoria si dà per certa.

Noterelle in margine

Ritorno settembrino.

Non i richiami del mio *Vice* — che in buona fede ha preso un granchio enorme sulla mia identità personale — ma solo un po' di libertà che vado man mano ricuperando mi riconduce a Voi, cari lettori e gentili lettrici. Le occupazioni di questo lungo e caldo agosto scorso sono state di un potere assorbente straordinario; ora, col mio più bel sorriso di umiltà, vi chiedo venia.

Avevo voluto seguire i precetti del Dott. Anzani e m' ero spinto fino a Montecatini; ma dovetti scappare, con gran rincrescimento del Comm. Floro e del simpatico Rocco Bambara, che ivi lasciai malinconici ed annoiati. L' amico Rocco anzi mi disse che stava rimuginando una spedizione al polo....di Levante (il Nord e il Sud sono ormai troppo sfruttati) giacchè era stufo di scorazzare per l' Italia.

Immaginate dunque a Montecatini tutti i convegni politici passati presenti e futuri — Spa, Stresa, Aix-les-bains, Minsk Baku — in una sintesi maravigliosa e purgata. Non si faceva altro che impastare e rimpastare il mondo in mille

modi diversi: c' era un fritto misto di Albania, Polonia, Libia, Egitto, Lituania, Fiume, torrenti e ruscelli, che girava di mano in mano tra le varie Potenze; ho visto parecchie volte la nostra Sicilia incantevole ad onta delle proteste fiere dell' amico Rocco, azzannata rabbiosamente dall' Inghilterra e dagli Stati Uniti, e la nostra sventurata Calabria in mano ai Iugoslavi! La Sardegna vergine, poi, non la voleva nessuno!

Così scappai, con le mani nei capelli, e, qui giunto, ebbi l' arduo compito di abbozzare una qualche lista possibile per le prossime elezioni amministrative. Capirete che son caduto dalla padella nelle braci; e naturalmente, dopo un mese di gestazione laboriosissima, non nacque nemmeno quel famoso *ridiculus mus;* onde ho proposto che i nostri Valletti comunali diano fiato agli ottoni arrugginiti, per sentire se alcuno si commuova e stenda la mano alla povera *Res publica* agonizzante.
Ed eccomi a voi, più lieve e più fresco. Invero il barometro di Saverio Gatti segna una pressione più tosto onesta; di ciò dobbiamo ringraziare messer Domeneddio, che forse intende compensare con la sua divina provvidenza ciò che quella umana ci toglie o non può darci; vale a dire un pò di acqua potabile per l' anima nostra assiderata.

Di modo che possiamo cominciare a respirare a pieni polmoni la fresca auretta settembrina, e non invidiare or mai tanto gli amici che si trovano ancora sperduti a sollazzarsi per le nostre ridenti ed apriche montagne. A proposito, anzi, Giacinto Montesanti *junior* mi diceva l' altro giorno che il cav. Folino nonchè il Prof. Montesanti, a Fronti, escono a spasso col cappotto e dormono con tre coperte; e D. Gabriele Tallarico, dandomi notizie della numerosa colonia Nicastrese di Tomaini, mi assicurava che quei villeggianti sono già in pelliccie, e che la gran sala di riunione è ben cautelata dal rosso respiro di due ampii bracieri monumentali ininterrottamente alimentati. Senonchè il caro Berardino Benincasa è stato costretto a proclamare lo sciopero dell' orchestra, giustamente osservando che le corde dei suoi melodiosi strumenti non reggono alla temperatura, mentre una prima di violino costa oggi a Napoli L. 3,75. Egli, pertanto, ha rovesciato il suo bavero di astrakan autentico sulla sciarpa attorcigliata al collo chiedendo ed aspettando un regolare riscaldamento a termosifone. D. Michele Nicotera, con quel suo sorriso di eterno paciere, si è dato subito a raccogliere i fondi per la spesa, ma il Baroncino Montoro, prevedendo che passerà del tempo parecchio, ha cominciato a far le valigie.

E venite, venite, o passerotti saltabeccanti e rondinelle leggiadre; il patrio nido vi aspetta con amor che non cangia. Non dunque ancora vi punge il desio di questo paese desolato, dove la sera fino i fanali piangono per voi lacrime silenziose di luce, spenta per lutto?.....

I versi.

Li dobbiamo alla pronta improvvisazione del nostro Prof. Mangani, il quale, disperato di non poter chiudere occhi nè giorno nè notte per la disgrazia di abitar vicino ad una delle nostre fontane più affollate, ce li ha dettati da sulla soglia del nostro ufficio di redazione e li ha intitolati:

L' ultima preghiera delle fontane

Vecchiette irose, floride pacchiane,
servette rumorose, in cortesia,
voi ci fate finire di asfissia,
noi moribonde povere fontane;

fateci almeno dir l'Ave Maria,
tenetevi un pochino più lontane,
anzi orate, se siete cristiane
pro nobis voi pure, e così sia.

La colpa non è nostra, o paesane,
ma se voleste andare a Soveria,
verso le conche placide Silane,

vedreste che sta lì la carestia,
chè le sorgenti al suon della riscossa
hanno levato la bandiera rossa.

Nozze.

Il 18 dell' agosto scorso, il bravo e colto giovine Prof. Felice Costanzo da Decollatura, ha impalmato la distinta signorina Raffaella Costanzo.

Alla coppia gentile, alle famiglie i nostri migliori auguri di felicità e contentezze.

I santi.

Mercoledì 8 settembre e domenica 12, leggo rispettivamente sul calendario: *Natività di M. V. e Nome di Maria.* Il Parroco Leone, da me interpellato crede che i due giorni non corrispondano precisamente allo onomastico delle gentili proprietarie del più bello e più semplice nome che registri il calendario dell' umanità.

Di modo che non posso che far gli auguri solo a chi crede di prenderli per l' uno o per l' altro giorno.

Felicitazioni.

La Baronessa D. Teresina Montoro è ritornata da Napoli dove è rimasta in cura, per qualche tempo, in una di quelle primarie Cliniche.

Ci gode l' animo di averla vista perfettamente rimessa in salute, e a Lei, nobildonna munifica e benefica della nostra città, e al caro suo figlio, Baroncino Montoro, porgiamo le nostre più vive felicitazioni.

Piccola posta.

Michele Roperto. Ma credi davvero che i generosi polacchi raggiungeranno finalmente la sospirata indipendenza? In ogni modo io plaudo alla tua patriottica idea di organizzare un corpo di volontarii; e conta pure sulla mia adesione personale.

Guglielmo Anzani. Non saprei dirti, così, su due piedi; certo però non seguirei il precetto del Vangelo porgendo l' altra guancia. Oggi i tempi sono mutati, voglia o non voglia il serafico Parroco Fiore.

Temistocle. Credo non ci sia posto per Voi, giacchè, pel Consiglio Provinciale, Nicastro avrà per lo meno 40 candidati.

Se sapeste dove *abbiamo giunto!*

Peppino Cavaliere. Cotrone — Non avrei mai immaginato che avevate costà certi Astri Maggiori.... Beati voi! Salutissimi.

Bottigliella. Cotrone — I logaritmi? Nepero vi spese quaranta anni di vita per approfondirne la teoria. Voi non dovete spaventarvi; siete di quella terra ove fiorì Pitagora.

Perseverate!

Gyps

Dal sig. Antonio Di Cello, presidente la Cooperativa di lavoro « Indipendenza » riceviamo la seguente lettera che imparzialmente pubblichiamo:

Spett. Redazione de «il Progresso»

CITTA'

Le sarò grato se vorrà riportare nel suo giornale quanto segue:

Nel n. 22 della «Nuova Stampa», con rincrescimento vedo che s'inveisce contro gli operai in un articolo che non posso lasciar passare sotto silenzio.

Un operaio che si pattuisce un lavoro, o la giornata, di accordo col padrone, secondo il giornale d'ora innanzi è scroccone e farabutto. Non sembra davvero curioso?

Un muratore, lavorando a *forfait*, e per di più di urgenza, certo lavora con maggior lena e cerca moltiplicare le sue forze per guadagnare qualche lira in più e se, come dice il giornale, è arrivato a guadagnare lire 37,50 al giorno — e, notasi, per due o tre giorni soli è stato questo guadagno — con esse certo che dovrà pagare manuale e servizi e non so perchè questo operaio dovrebbe essere calcolato per un farabutto.

Dunque un falegname che è chiamato a lavorare a giornata e termina il materiale di costruzione finchè il padrone non se ne rifornisce dovrebbe stare con i denti al sole ad aspettare il beneplacito del padrone? Io credo più logico che se un operaio, lavoratore ed onesto, va in cerca di nuovo lavoro non commette, poi, una cattiva azione se vi s'impiega.

E nel caso il padrone primiero lo richiama e lui non ne vuol sapere, per me significa che è rimasto scontento.

Ma via, si sia più seri quando si scrive per un giornale; la Stampa in questi tempi ha tanti problemi ai quali dovrebbe badare e che le potrebbero fare onore, senza scendere in campo con pettegolezzi da ragazzi.

Altro che cose dell'altro mondo!

Con ringraziamenti

Di Cello Antonio

Malía

Sila,

Se un dì dovrò nel rivolo
Dei tuoi sospiri aulenti
Spegner l' immane incendio
Dei miei desiri ardenti;

Se con l' immenso palpito
Che mi ribolle in core
Dovrò l' ebbrezza infonderti
Del più possente amore;

Se stretti in un connubio
Di fede ognor costante
Dovrem l' ardenza suggere
Di un fascin delirante,

Tu sola sei dell' etere
La stella più fulgente,
Tu della terra fatua
La ninfa onnipossente.

Sperduto nelle tenebre
Di un vuoto algente e strano
Dormiva il core, immemore
Di un tempo omai lontano.

Quale possanza incognita,
Qual filtro maliardo
Celansi nell' eburnea
Folgore del tuo sguardo?!

Ecco: ritorna l' estasi,
Ritornano i concenti,
Riedono i voli flammei
Dei sogni iridescenti.

Nicola de Blasi

CRONACA

Ancora per la Pretura

Dicevamo nel numero scorso che la nostra Pretura non funziona da parecchio tempo per la mancanza del titolare avv. Severino Serrao che pare ogni impegno abbia posto per farsi sostituire ed esser tramutato in Filadelfia sua patria, ove conta dedicarsi allo sport del matrimonio.

Non suffraga nemmeno all'anormalità del caso l' avvenuta nomina a V. Pretore dell' avv. Salvatore Anzani, il quale certamente non intenderà trascurare assolutamente i suoi non pochi affari privati per dedicarsi anima e corpo a smaltire l' enorme ristagno di cause in attesa del debito provvedimento e per tanto novellamente insistiamo presso chi ha il dovere di provvedere o di far provvedere affinchè giustizia sia fatta anche in favore della medesima.

Dovremo ritornare sull' argomento?

Promozione

Con vivissimo piacere abbiamo appreso che il prof. dott. Eugenio Filesi titolare di questa R. Cattedra di Agricoltura, nel recente concorso a Direttore di R.e Cattedre Amb.ti Autonome, tenutosi a Roma presso il Minist. di Agricoltura fra 15 concorrenti è risultato il 2. nella graduatoria generale. La nostra città che ha avuto occasione di apprezzarne le preclari doti di tecnica e di galantomismo, in 6 anni di permanenza qui, certamente pur compiacendoci per la sua promozione, non potrà non sentire con dispiacere la sua partenza per la nuova dimora. Poichè il dott. Filesi ha certo dato non poco contributo al risveglio agricolo di questa regione, dove ha esplicato con fervore di apostolo la sua missione con la diffusione dei concimi chimici, delle macchine agrarie, e di tutte quelle pratiche della moderna agricoltura che hanno reso la città nostra una delle prime nel progresso agrario regionale.

La Fiera di beneficenza

Abbiamo annunziato che la Sezione di Nicastro dell' Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di guerra avrebbe organizzato una grandiosa fiera di beneficenza in occasione del 1. cinquantenario della storica data del 20 settembre 1870.

Senonchè, per il fatto che il miglior pubblico trovasi ancora a villeggiare non sarà possibile che detta fiera possa svolgersi alla data primieramente stabilita, per cui è stata rinviata al 4 novembre prossimo. Diamo l' elenco dei doni che finora sono stati offerti all' associazione:

Ministro della Guerra — Servizio in argento per calzature.

Ministro Grazia e Giustizia — Cartella di L. 100.

Banca d' Italia — N. 2 cartelle di Lire 100 ciascuna.

Divisione Militare Catanzaro — Cartella L. 100.

Deputazione Provinciale — L. 50.

Sezione Mutilati Genova — L. 25.

S. E. Diaz. — L. 60.

On. Siciliani — Alcuni volumi propri.

Municipio di Nicastro (a mezzo del Cav. De Sensi) 149 oggetti diversi.

Hanno annunziato l' invio di altri doni il sig. Antonio Cavalieri, il Prof. Melchiorre Russo, la Circondariale, la Superiora delle Suore di Carità suor Consolata Franco, Pirozzi Salvatore e Iaus Roberto.

Nel commercio

Apprendiamo con piacere che è ritornato fra noi l' amico Biase Pileggi fu Antonio, dopo sedici anni passati in S. Mango d' Aquino.

L' egregio giovine, cui non mancano le migliori qualità dell'uomo di traffico,— intelligenza attività perizia commerciale, — riapre in Nicastro, quale commissionario di vini e olii l' antica e rinomata ditta Antonio Pileggi e figli, della quale è unico successore.

Benvenuto dunque, poichè li questi uomini ha proprio bisogno il nostro paese per il rinnovamento delle condizioni del suo commercio agricolo.

Pei danneggiati dal terremoto

Il Banco di Napoli ha aperta, presso tutte le sue Filiali, una sottoscrizione a favore dei danneggiati dal recente terremoto, elargendo per proprio conto la somma di lire centomila.

Coloro che desiderano dare il loro contributo all' opera umanitaria, possono indirizzare le offerte alla locale Agenzia del detto Istituto.

L' ora legale abolita

Il Consiglio dei Ministri ha recentemente deliberato l' abolizione dell' ora legale a partire dal 18 settembre.

Saranno così tranquille le donne delle nostre famiglie che avevano in orrore l' ora legale.

L' inchiesta all' Ente

Aspettavamo alcune notizie, che sinora non son pervenute, e per ciò non volevamo rioccuparci, oggi, del fatto sintomatico che niente ancora il Prefetto della Provincia ha fatto conoscere al pubblico, come di dovere, *e dopo 2 mesi,* circa i risultati dell'inchiesta praticata al locale Ente dei consumi, dall'Ispettore annonario, cav. Fonte.

Senonchè pare che le nostre ostiche parole abbiano bruciacchiata la coda a qualche interessato mestierante di grafomania balorda, il quale s'è impuntato come un mulo a prender le inconsulte difese di tale Istituto.

Rifuggiamo dal considerare i rutti velenosi dei mercenari di professione che per conservare, evidentemente, un troppo necessario e vitale posticciuolo non han ritegno di pescar nei bassifondi del proprio *io* le qualifiche e gli attributi che solo a loro convengono e si adattano e di cui, per non volere assolutamente riconoscere la delicatezza della questione, gratificano gli altri.

Le idee e la coscienza che noi possediamo ed ostentiamo sono per libero arbitrio e condizione sociale tali che non varrà la spuntata ed ossidata e balorda e venduta dialettica dilavata di un qualsiasi untorello Manzoniano, assurto a paladino dell'Ente, a smontare la nuda e cruda — e per ciò *scottante* — efficienza del fatto compiuto: *l' inchiesta c'è stata, ma da due mesi nulla se ne conosce, perchè sepolta, senza biasimo e senza lode, tra le cose che più preme* mantener celate, *anzi occulte,* nella tema uscendo all'aria od al sole abbiano a prendere una broncoalveolite specifica od una insolazione bella e buona.

E non onoriamo oltre questi puntigliosi *laudatores temporis acti,* come del pari li diffidiamo non li onoreremo, in avvenire, seguendoli fuor del seminato, ove soltanto si trovano nel loro ambiente e comodi, come i vermicciattoli nel cacio in fermentazione.

Corrispondenze

DA CATANZARO

Fiori d' arancio

Il 12 corr. la virtuosa e leggiadra Signorina Marietta, figliuola del distinto Cav. Vincenzo Tortorella, Segr. di Proc. Generale a riposo ed il simpatico giovane Severino Mancini, noto e stimato negoziante di questa città — entrambi nella primavera della vita — hanno finalmente sciolto il loro ardentissimo voto ad Imene.

La solenne cerimonia, stante il recente lutto nella famiglia dello sposo, si è svolta intimamente nella casa del cavaliere Tortorella.

Compare d' anello il fratello della sposa cav. Bonaventura.

Funzionò da Ufficiale di Stato Civile il R. Commissario Prof. Avv. On. Ignazio Larussa.

Testimoni: Comm. Nicola di Tocco dei Principi di Montemiletto e Avvocato Francesco Mannacio.

Moltissimi i telegrammi augurali, i fiori e numerosissimi e ricchi i doni che furono offerti agli sposi, i quali, appena ultimate le cerimonie d' uso, partirono in automobile per un lungo viaggio di nozze.

Alla gentile coppia inviamo i nostri più sinceri ed affettuosi auguri.

DA ROMA

Ricompense al valore.

I figli della nostra generosa e forte Calabria che coi Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra pubblicato il 24 agosto u. s. hanno ottenuto ricompense al valore militare per la campagna di guerra 1915-1918 sono i seguenti:

Medaglia d' argento— Ten. di Compl. Camparota Paolo da Castrovillari —Sottotenente Diano Tomaso da Siderno Marina — Sottotenente La Corte Giovanni da Monteleone — Serg. Magg. Procopio Domenico da Gasperina — Sott. di complemento Repaci Leonida da Palmi — Capitano di compl. Sabatini Francesco da Cirò.

Medaglia di bronzo — Maggiore Arena Cav. Francesco da Pizzoni — Aiut. battag. Avella Alessandro da Monteleone — Soldato Basile Vincenzo da Altomonte — Tenente M. T. Borrelli Domenico da Reggio Calabria — Cap. Maggiore Brisindi Giuseppe da Cleto — Sergente Calabria Raffaele da Gizzeria — Colonnello Candela Cav. Enrico da Monteleone Tenente M. T. Carlomagno Pietro da Taverna — Sergente Carnevale Fortunato da Mileto — Soldato Cortese Luigi da S. Giovanni in Fiore — Sergente Danno Ettore da Reggio Calabria — Serg. Magg. De Marco Giuseppe da Cassano al Ionio — Cap. Magg. — Facciolo Raffaele da Nicastro— Caporale Froia Pantaleone da Serra Aiello— Aiut. batt. Galati Domenico da S. Nicola da Crissa — Ten. di comp. Giudiceandrea Edoardo da Calopezzati — Maggiore Grassi Cav. Enrico da Reggio Calabria — Soldato Lantieri Vincenzo da Campana — Magg. medico Madia Cavaliere Giuseppe da Pianopoli — Sott. di compl. Monelli Antonio da Catanzaro.

A tutti giunga il nostro vivo e sincero compiacimento.

Francescantonio Stella - gerente responsabile

Nicastro — Tipografia Moderna